



Anci Marche
Sede

Associazioni di Categoria
Sedi

Associazioni Dei Consumatori
Sedi

Prefettura di

- Ancona
- Ascoli Piceno
- Fermo
- Macerata
- Pesaro Urbino

Sede

Epc Presidente Giunta regionale
Sede

Assessore Attività Produttive
Sede

Segretario Generale
Sede

Oggetto: Contributo interpretativo in materia di Attività produttive a seguito delle entrate in vigore degli ultimi DPCM del mese di ottobre '20

Associazioni di categoria, comuni marchigiani e numerosi operatori del settore hanno posto una serie di quesiti a questo ufficio circa il modo di operare anche alla luce dell'entrata in vigore dei DPCM del mese di ottobre e dell'ordinanza del presidente della giunta regionale 39/2020 e finalizzato ad un chiaro comportamento da tenere per il dovuto rispetto delle regole, stante anche la competenza esclusiva che hanno le regioni in materia di commercio.



I quesiti posti e le risposte di questo ufficio possono essere così sintetizzati.

1. Quesito

In base al DPCM le attività dei servizi di ristorazione sono consentite sino alle ore 24.00 con consumo al tavolo; un ristorante alle ore 24:00 tassativamente dovrà mandare via i commensali e chiudere l'esercizio?

1. Risposta

Il Dpcm del 13 e 18 ottobre '20 in esame introducono limitazioni orarie per le attività di somministrazione di alimenti e bevande (ristoranti, trattorie, bar, pub, pizzerie ecc) stabilendo che queste attività sono consentite fino alle ore 24 con consumo al tavolo e fino alle ore 18 in assenza di consumo al tavolo. Tuttavia, questo ufficio ritiene **che si possa consentire ai clienti di concludere la consumazione del pasto anche dopo le limitazioni orarie su richiamate**, nel rispetto chiaramente di una adeguata tempistica.

2. Quesito

Un esercizio di somministrazione con servizio al tavolo interrompe la sua attività alle ore 24.00; i dipendenti coinvolti nelle attività di pulizia, sanificazione e riordino ovvero di cucina nel caso si continui ad operare a domicilio ed i titolari possono trattenerli fino a quando è necessario?

2. Risposta

Da una lettura attenta dei Dpcm in esame, questo ufficio ritiene che i dipendenti, il titolare ed i soci possono svolgere attività lavorativa anche dopo le ore 24 a condizione che il locale sia chiuso agli avventori/clienti. Questa interpretazione è supportata dal fatto che nella nostra Regione Marche la ristorazione con consegna a domicilio è sempre consentita senza limiti di orario, quindi anche notturna.

3. Quesito

Considerato l'obbligo per gli esercenti di esporre all'ingresso del locale un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi contemporaneamente all'interno del locale si chiede come debba essere fatto detto calcolo per non incorrere in sanzioni.

3. Risposta

Gli esercenti nel calcolo dei clienti ammessi in contemporanea devono rispettare **il protocollo regionale di sicurezza in materia di somministrazione di alimenti e bevande** tenendo conto delle disposizioni ivi contenute relative alla distanza tra tavoli (un metro), del passaggio del carrello tra i tavoli stessi, della distanza dal bar interno e dalla cucina e dai servizi igienici.



4. Quesito

Si chiede di chiarire il concetto di Centri Commerciali e similari a seguito dell'ordinanza 39 del 22 ottobre '20 - articolo 2 per sapere se vi rientrano le strutture commerciali che non hanno gallerie e servizi comuni, gli esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita nonché gli esercizi piccoli e medi delle grandi catene distributive

4. Risposta

L'articolo 2 è chiaro nel definire le tipologie di attività che vi rientrano " ... per i centri commerciali e similari compreso grandi strutture di vendita, outlet, mal di cui alla legge regionale 27/2009 e al regolamento regionale 1/2015 si applicano le ulteriori disposizioni di cui all'allegato 1...."

Definizioni legge regionale 27/2009

- **centro commerciale, una media o una grande struttura di vendita nella quale più esercizi commerciali** sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente. Per superficie di vendita di un centro commerciale si intende quella risultante dalla somma delle superfici di vendita degli esercizi di commercio al dettaglio in esso presenti;
- **medie strutture di vendita**, gli esercizi aventi superficie di vendita superiore a quella degli esercizi di vicinato nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 2, comma 1:
 - da 151 mq a 1500mq nei comuni fino a 10 mila abitanti
 - da 251 mq a 2500 mq nei comuni superiori a 10 mila abitanti
- **Per grandi strutture di vendita**, gli esercizi aventi superficie di vendita superiore a quella delle medie strutture, nei limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 2, comma 1 :
- **outlet**, una attività commerciale professionale nel cui ambito si vendono merci del settore non alimentare, identificate dai marchi dell'unica azienda produttrice, che sono state prodotte almeno dodici mesi prima della vendita stessa o presentano lievi difetti non occulti di produzione e prodotti campionari
- **temporary shop**, un'attività commerciale che offre prodotti specifici per un periodo di tempo limitato e comunque non superiore a sei settimane;

Pertanto si ritiene quanto segue:

1. **sono compresi nella ordinanza 39 del 22 ottobre le tipologie ricadenti nelle seguenti definizioni:**
 - Centri commerciali (sotto forma di medie e grande strutture di vendita):
 - grande strutture di vendita;
 - outlet organizzati come centri commerciali o grandi strutture di vendita
 - temporary shop nei limiti dimensionali della grande struttura di vendita e o centro commerciale



2. non rientrano nella ordinanza 39 del 22 ottobre le tipologie ricadenti nelle seguenti definizioni:

- **esercizi di vicinato** (fino a 150 mq o 250 mq a seconda se sono localizzati in comuni fino a 10 mila abitanti o superiori) anche se fanno parte della grande distribuzione organizzata caratterizzata dalla gestione unitaria e appartenete alla medesima proprietà
- medie strutture di vendita (ad eccezione di quelli organizzati come centri commerciali)
- outlet sotto forma di esercizi di vicinato

Il dirigente
Dott. Pietro Talarico